

Questo perché Gesù ha più da dare che da ricevere! Noi crediamo di dovere qualcosa a Dio, ma è Lui che sempre stravinca in gratuità e dono. Guardiamo ad Abramo: accoglie quella visita e si trova in mano il dono ormai inatteso di un figlio, inatteso perché troppo avanti negli anni lui e sua moglie. Ma: *“c'è forse qualche cosa di impossibile per il Signore?”* (Gn 18,14). Parola che ritorna in bocca all'arcangelo Gabriele quando annuncia a Maria l'Incarnazione del Verbo: *“Nulla è impossibile a Dio”* (Lc 1,37)

Non è Dio ad aver bisogno di noi e neanche delle nostre generose premure, ma è Lui ad aver qualcosa di più grande e sorprendente da dirci e da darci ogni qualvolta ci visita; basta che vi trovi un atteggiamento di ascolto e di accoglienza.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Gesù, splendido Maestro, ci insegna il valore dell'accoglienza. Perché, ogni tanto, non restare ad ascoltare Dio. Perché non far diventare la nostra casa una piccola Betania?

Tutti

*O Vergine Maria, prima e incomparabile discepola del Verbo di Dio,
che tu stessa hai generato e nutrito al tuo seno,
insegnaci a rimanere con te in religioso ascolto
affinché, cessato il rumore delle nostre parole,
e placata l'agitazione per le troppe cose
in cui ci disperdiamo, cresca in noi, con la fede,
il desiderio dell'unica cosa necessaria:*

ascoltare Gesù che ci rivela l'amore salvifico del Padre.

*Ottienici, o Madre, un'anima profondamente contemplativa
anche nell'azione perché sempre e dovunque il nostro cuore indiviso
sappia stare alla presenza del Signore
e saziarsi di lui, Unico e Sommo Bene.*

*Guidaci e sostienici affinché possiamo realizzare la nostra vocazione
nella disponibilità a scegliere sempre la parte migliore. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Una sola è la cosa di cui c'è bisogno



INTRODUZIONE

Guida: Quando la persona, unificata nella Parola che salva, è in comunione intima con il Signore, vive la parte migliore, poiché è la dimensione edificante che riempie il nostro essere di Dio per predisporci a che questo Dio lo possiamo portare agli altri; che qualifica e fonda ogni attività del nostro ministero e che è alla base della nostra affabilità con le persone che noi serviamo

Ecco, il Signore passa... e il Signore è nel mormorio di un vento leggero. Attenzione interiore, perché quel soffio accarezza il cuore e ci indica la scelta giusta da fare per realizzare la nostra vita.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

Tutti

*Signore, a noi che viviamo nel mondo dona la grazia e la forza
di ritagliarci momenti di silenzio e di ascolto di te.*

Ci ritroveremo così in un abbraccio di fede,

ognuno a compiere la propria parte,

*sostenendoci fraternamente, finché si compia nel mondo
la tua opera di salvezza e di pace.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola,*

perché alla luce della tua sapienza,

possiamo valutare le cose terrene ed eterne,

e diventare liberi e poveri per il tuo regno,

*testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.*

Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Dio in Gesù si fa nostro ospite. Accoglierlo e ascoltarlo è segno della disponibilità della fede. Chi non lo accoglie non ha la possibilità di convertirsi, di cambiare la sua vita. È ascoltandolo che si è trasformati in discepoli.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il tema specifico di oggi è l'atteggiamento interiore da tenere ad ogni visita di Dio in casa nostra. E più in generale, che cosa conti di più davanti a Lui: un amore che si esprime nel fare o nell'ascoltare, nel dare o nel ricevere?

L Marta e Maria, nella tradizione, sono divenute il simbolo di azione/contemplazione, come se il vangelo le contrapponesse e privilegiasse la seconda. Il testo di Luca, che segue immediatamente la parabola del Buon Samaritano, vuol forse completare un discorso: anche la carità più generosa deve radicarsi in quell'amore diretto a Cristo che nasce e si alimenta alla Parola di Dio.

Ma oggi a prevalere è il tema della visita di Dio, avremo sullo sfondo la lettura che rievoca la visita di Dio alla tenda di Abramo. (*Gn 18,1-10*)

Abramo e Marta sono accomunati per una prodigiosa premura nell'accogliere l'ospite che bussava alla porta. Abramo, dopo aver tutto preparato per il pranzo, *“se ne stava in piedi presso di loro sotto l'albero mentre quelli mangiavano”*, appunto come un cameriere attento e desideroso di servire. Marta addirittura s'arrabbia per non riuscire a farcela da sola in questo suo premurarsi per una degna accoglienza. Manifestano così tutti e due la stima che hanno per l'ospite e, al tempo stesso, come quell'amore si traduce in concreta ospitalità, tanto stimata da Gesù che ebbe a dire: *“In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me”* (*Mt 25,40*).

Certo, più di una volta il Signore giunge a casa nostra col volto anonimo di un pellegrino stanco e bisogno di premure. Per Abramo, che *“sedeva all'in-*

gresso della tenda nell'ora più calda del giorno”, fu l'apparire improvviso di tre beduini, che poi si rivelarono il Signore in persona, o meglio - come volentieri vi legge la Tradizione - il Signore in Tre Persone! Per Marta era l'amico di casa, colui che piangerà alla morte del suo fratello Lazzaro, a dirci che proprio tra i familiari e vicini siamo chiamati a riconoscere il Gesù da amare!

Le visite di Gesù sono molteplici: a volte ci viene a cercare in casa, come capitò a Zaccheo; a volte ci precede ad un appuntamento e ci aspetta al pozzo, come per la Samaritana. Egli ci vuole naturalmente pronti al dialogo con Lui! Sant'Agostino si lamentava che troppo spesso il Signore era venuto da lui, nel suo cuore, e lui.. era fuori casa! Un giorno Gesù dirà: *“Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli”* (*Lc 12,37*)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 14

Tutti

I puri di cuore abiteranno nella casa del Signore.

Signore, chi abiterà nella tua tenda? Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
chi non dice calunnia con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulto al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

Chi presta denaro senza fare usura, e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. **Rit.**

Canto

G. Quale accoglienza, più precisamente, esige il Signore? Questo è il punto specifico del vangelo di oggi.

L. E' la figura di Maria di Betania l'immagine autentica dell'accoglienza esigita dal Signore.

Già in un'altra occasione la sua accoglienza per Gesù aveva suscitato discussioni e fatto dire: è esagerato! Era capitato quando Gesù venne a cena in questa stessa casa coi Dodici. Maria, ad un certo punto, arriva con un vaso pieno di profumo preziosissimo, lo spacca e versa tutto l'unguento sui piedi di Gesù. E Gesù, in difesa di Maria: *“Lasciala fare, i poveri li avrete sempre con voi, ma non sempre avrete me!”* (*Gv 12,7-8*)

Oggi la difesa di Gesù per Maria è contro la polemica di Marta: *No, Marta: è giusto e bello il tuo darti da fare per me, ma Maria ha scelto il modo più opportuno per accogliermi. Io voglio l'attenzione del cuore, la disponibilità interiore, l'intima dedizione di chi accoglie la Parola e cambia la vita, non una semplice frequentazione esterna!*